

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Dalle 6 del mattino e nel Regio.
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 9
Un numero separato Centesimi 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina:
Per più inserzioni presso da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria
Beneduc e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta

Nella Colonia Eritrea

Come sarà presidiato e amministrato il Tigre.
ROMA, 14 aprile.
Secondo il piano del generale Baratieri, il comando del Tigre non verrà affidato a ras indigeno, ma ad un ufficiale superiore dell'esercito italiano.
Il paese verrà diviso in tante provincie, nelle quali si organizzeranno delle bande armate.
In seguito si brigheranno, sempre colle bande locali, delle fortificazioni sulla linea delle Tosiari e del Takazzè.
L'amministrazione iderà un ordinamento speciale semplicissimo, differente da quello vigente per la Colonia Eritrea. Per questa parte il generale Baratieri ha ricevuto dal Governo carta bianca.
Verranno stabilite anche delle stazioni telegrafiche ad Adua e sull'estrema linea di frontiera.
Se l'ordinamento militare ed amministrativo del Tigre darà buoni risultati, sarà verà col tempo applicato anche ad altre provincie dell'Eritrea.
Il generale Baratieri visiterà prossimamente le provincie di Baza, vastissima regione appartenente al Tigre, posta tra i fiumi Atbara, Setit e Gash.
Questa regione non è stata ancora mai esplorata da europei, sicché la stessa sua orografia è un'incognita, meno che dalla parte dell'Atbara, ove soggiunsi spingere le nostre truppe da Cassala.

I nostri operai in Bulgaria

Sofia 15 - Alcuni italiani impresari della ferrovia Sofia-Roman, a nome anche dei loro operai italiani, che sono circa 3000, si rivolsero al Ministero degli esteri a Roma, esprimendo la loro gratitudine per la pronta e completa riparazione ottenuta a favore dei due operai italiani ingiustamente arrestati e malmenati, e di altri operai pure italiani defraudati da alcuni soldati. Essi aggiungono che la fiducia di sapere così altamente tutelati e protetti, servirà di sprone per assumere nuove imprese, offrendo così largo campo al lavoro di molti operai italiani.

IL SOLITO MATRIMONIO

Roma 15 - La Capitale di questa sera è che il discorso della Corona autorizzò il matrimonio del principe ereditario colla principessa Clementina figlia del Re del Belgio.
Roma 15 - Si conferma la notizia corsa e rilevata da qualche giornale, che la venuta in Italia del Re del Belgio, si collegherebbe al matrimonio della figlia principessa Clementina, col principe di Napoli.

APPENDICE DEL FRIULI (74)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Dal punto in cui, come fu veduto, Giorgio era da lui accomiatato, Pietro giaceva in preda ad una profonda apatia; l'eccesso medesimo d'emozioni che gli sorvegliava in cuore e la diversità dei pensieri che s'accostavano nel suo animo, avevano gettato in un'insensibilità apparente, che si avvicinava all'indifferenza.
Due o tre volte gli surse in pensiero l'idea di recarsi in persona a Porto Longo e vedere col proprio occhio gli eventi che vi sarebbero accaduti; ma per ogni incontro ad una certezza, fu dopo una gran forza di volontà, che non pensò a recarsi in persona; se non si fosse trattato d'uno di affrontare un pericolo, Muiet intrepido vi sarebbe accorso.
Il giorno trascorse però in angosciose profonde, in questo lavoro tutto interiore, e fu come che le parvenze non ardiva confidare a nessuno; neppure a Telemaco, le ragioni dell'abbattimento in cui giaceva; di quando in quando però si alzava dalla scrivania, recchava a capo chino alla finestra aperta, vedeva dalla parte della città una lunga

DELL'ALIMENTAZIONE, DELLA CACCIA, DELLA GUERRA e di varie altre cose

Dopo aver combattuto l'uso dell'alcool e del tabacco in una serie di articoli tradotti in francese e commentati da Alessandro Dumas, Leone Tolstoj, non meno grande romanziere che fervente apostolo ed ardente utopista, combatte adesso l'alimentazione a base di carne, la caccia, e, per affinità la guerra. Ai Piaceri vivaci succedono i Piaceri crudeli (Plaisirs cruels, Parigi, Charpentier e Fasquelle, editori), ed alla prefazione del Dumas fa contrapposto la prefazione del prof. Carlo Richet. La dottrina del Tolstoj ha sollevato tante polemiche e fu tanto divulgata in questi ultimi anni, che è necessario seguirne nelle sue molteplici manifestazioni. Non basta gridare alla pazzia, bisogna anche sapere in che cosa precisamente consista questa pazzia, e per quali motivi essa debba essere religiosa si costituisca e si allarghi sullo sborcio del secolo decimonono. Conoscere gli errori e le utopie, per scovarne ciò che possono per avventura racchiudere di buono, e trarne profitto, equivale spesso a tenerle lontane.

In ogni atto della vita - scrive il Tolstoj - l'uomo deve seguire un regime regolare se vuole raggiungere lo scopo a cui tende; massime nelle cose morali è necessaria una specie di graduazione per la quale dalle virtù minori si salga alle maggiori; raggiungere questa di sbalzo è impossibile. Eppure il coatto della vita morale si è adatterato al punto da supporre che si possa vivere onestamente astraendo da molte virtù elementari, anzi adoperandosi in senso contrario alle medesime. E ciò perché, invece di considerare il cristianesimo come una tendenza continua verso la perfezione, lo si considera come una dottrina di redenzione. La moralità della vita è determinata dal rapporto matematico fra l'amore di noi e l'amore del prossimo: più si lavora per gli altri e più la vita è morale. Giusto il contrario di quel che accade. L'amore del prossimo lo abbiamo sulle labbra e non nel cuore, e la vita mondana, cogli agi, colle blandizie, col lusso, - compreso il saponi, giacché al Tolstoj il saponi sembra un lusso epicureo - è uno sfruttamento continuo del lavoro altrui a beneficio proprio. Come un uomo possa vivere tranquillo senza pensare che ogni suo piacere, costa ad altri o ad una fatica o un sacrificio, sarebbe inconcepibile se non si badasse all'equivoco fondamentale. E l'equivoco sta in questo, che gli uomini si illudono di vivere una vita morale senza

darsi la pena di acquistarne ad una ad una le attitudini necessarie. Prima l'astinenza. L'abbiamo presa alla larga, ma ci siamo arrivati.
Per acquistare l'astinenza bisogna ricorrere al digiuno, e per digiunare, non nel senso ortodosso, ma nel senso morale tolstoiano, bisogna rinunciare all'alimentazione carnale e per conseguenza alla golosità. Invece la golosità è regina del mondo: se nasce o si sposa o muore qualcosa, la nascita o in sposo o in funerali sono accompagnati da un banchetto; il pensiero del pranzo è il pensiero dominante, e per i bambini non si è trovata punizione peggiore della condanna a cibarsi di solo pane e ad abbeverarsi di sola acqua. Per appagare la golosità si ammazzano migliaia e migliaia di animali innocenti, ecatombe crudele e ributtante. Ma le delicate e sentimentali signore credono di riscattare ogni colpa al riguardo risparmiandosi la vista del supplizio del pollo... che fanno uccidere, perché, strana contraddizione, i loro stomaci delicati non sono capaci di sopportare l'alimentazione vegetale. In realtà il vitto carnale non è necessario all'organismo umano ed è da abolire progressivamente, perché, prodotto dalla voracità, eccita l'uomo a passioni violente ed esige un atto contrario ai sentimenti di moralità.

Sentiamo l'altra campana, quella del dottor Richet, che dovrebbe essere competente in materia.
Il Richet premette che è difficile precisare dove incominci e dove finisce il lusso; il pane bianco, la biancheria di bucato ed il saponi, non sono un lusso, ad esempio. Ritornare allo stato di natura, come vorrebbe il Tolstoj, non gioverebbe a nessuno: abolire lo sperpero, non significa abolire il lusso - con che si accrescerebbe la miseria - ed abolire i parassiti, non significa abolire la divisione del lavoro, base di civiltà e di progresso.
Quanto all'alimentazione, è vero che ci preoccupa troppo, ed è parimenti vero che mangiamo troppo. Fisiologicamente basterebbero all'adulto 125 grammi di carne, 500 di pane, 300 di patate e 50 fra burro e formaggio, ogni giorno.
Non è esatto che l'uccisione rapida degli animali sia una crudeltà ributtante: si anticipa la loro morte, ma loro si risparmiano le lunghe sofferenze da cui la morte sarebbe accompagnata nelle condizioni normali. Questo per il lato sentimentale della questione. Per il lato fisiologico, il Richet ammette che la carne non sia punto indispensabile al-

l'organismo. Ma egli non la vorrebbe abolita di pianta. L'alimentazione vegetale richiede una maggiore quantità di cibo: 100 grammi di pane contengono 1 grammo di azoto, mentre 100 di carne ne contengono 3; se si elimina la carne la relazione di pane andrebbe portata da 500 a 1000 grammi, dando una digestione più laboriosa. E non è tutto. Siccome la produzione di un bus grasso richiede una somma di lavoro eguale alla produzione di 500 chilogrammi di farina, ed un bus grasso può dare 125 chilogrammi di carne, così per scemare le sofferenze degli animali si verrebbero ad aggravare quelle dell'uomo. Quindi è da preferire la produzione di 1500 chilogrammi di farina e di un bus, alla produzione di 2000 chilogrammi di sola farina.
Tirate le somme, di Richet consiglia, non di sopprimere l'alimentazione carnale; ma di restringere la golosità, nel duplice intento di migliorare la nostra salute e di procurare un po' di lusso agli altri. Egoismo bene impiegato.

Verso la caccia il Tolstoj non è meno spietato che verso l'alimentazione carnale. Ai cacciatori egli non consente quartiere.
In difesa della caccia fu asserito che desta piacere non per l'uccisione in se stessa, ma per le circostanze che la precedono e che l'accompagnano; che procura uno svago all'uomo occupato; che mette l'uomo in contatto diretto colla natura; che sviluppa l'audacia e l'energia; che costituisce un esercizio fisico utilissimo e che trattiene dai vizi - dagli altri vizi - si dovrebbe aggiungere. Soffismi tutti quanti.
Non vale nessuna assunzione in contrario; il piacere è nell'inseguimento e nell'uccisione; se no, come mai la caccia procurerebbe un piacere maggiore di una semplice passeggiata, che pure mette l'uomo assai più in contatto diretto colla natura? Scusabile quando era un mezzo per vivere, la caccia non lo è più adesso che la lotta per l'esistenza ha assunto altre forme. Essa sviluppa l'astuzia, la perfidia, l'agguato, la vigliaccheria; qualità biasimate e condannate in tutti i rapporti sociali: si parla di coraggio e di audacia, e ci si raduna in cento per ammazzare un cervo od una volpe! E si corrono pure dei rischi, forse che non ci sono cause migliori per cui arricchire la vita? Né ha maggior valore la scusa che, puta caso, la lepre brucando l'erba uccide molti insetti, e che uccidendo la lepre si salva la vita di questi insetti: la scusa è buona per tutti, salendo man man di grado, e quindi non ha nessun valore. La caccia distrugge il concetto della carità e della misericordia, per cui l'uomo si sottrae all'isolamento ed accomuna la propria all'altrui esistenza: si ponga mente ai rap-

porti dei cacciatori fra di loro, e se ne tragga partito. Quanto all'obiettivo ad un esercizio fisico, è la migliaia di volte preferibile il lavoro dei campi.
Il Tolstoj però non s'illude sul risultato della sua propaganda: egli è pago di rivolgersi ai giovani coraggiosi abbastanza per vagliare le opinioni invase e per correggerle quando anche se ad-dassia di mezzo uno svago od un passatempo.
Che Dio scampi il Tolstoj dai famigliari vanotieri dei seguaci di Sant'Ubertò!

Del resto il Tolstoj non difende soltanto la vita degli animali minori come usano certi diastrutti zottericchi; si preoccupa anche della vita degli animali maggiori più o meno ragionevoli. Odiato la guerra egli saggiamente bandisce la bruciata intrapresa dello Spirito cristiano ed il patriottismo.
Secondo lui, la cifra spaventosa, dei suicidi ha la sua origine nella contraddizione fra la vita e la coscienza che raggiunge il suo culmine nella guerra.
Alcuni considerano nella guerra un fenomeno accidentale suscettibile di essere attenuato, se non soppresso del tutto, con provvedimenti diplomatici ed internazionali; altri un fenomeno atroce, ma inevitabile; altri infine un fenomeno non privo di utilità, quasi provvidenziale. Manco a dirlo, nessuna delle tre ipotesi trova grazia presso il Tolstoj. Ma il romanziere russo si compiace di pigliar in giro i Congressi della pace, e dimostrarne la vacuità.
Maxime Du Camp aveva proposto che nessuna guerra potesse esser dichiarata se tra la causa occasionale e la dichiarazione non fosse trascorso un determinato periodo di tempo, e se, tornato vanò ogni arbitro, la guerra non fosse sanzionata da un plebiscito. Tanto varrebbe imporre la pace, osserva argutamente il Tolstoj, giacché il popolo verrebbe concessa una simile facoltà. E la storia del granellino di sapa che, posto sulla coda del passero, serve a fermarlo; ma se si riesce a porre il granellino sulla coda, si riesce pure ad acciappare il passero... senza granellino. Se si riesce a sopprimere gli eserciti, si riesce a sopprimere la guerra.
Ora, per sopprimere gli eserciti, importa sopprimere i Governi, i quali, rappresentano, non l'universalità dei cittadini - seicosa funzione - ma una società di sfruttatori, per cui gli eserciti sono gli arnesi del mestiere. E per sopprimere i Governi, importa cambiar tenore di vita e non soffocare la voce della coscienza.
Sbrigatevela col Tolstoj, ma udite prima dell'altro.

D'ogni parte s'innalzano grida e lamenti sull'infelicità umana, come se vano sempre più raccostando, dalla scrivania alla finestra e dalla finestra alla scrivania.
Telemaco, veramente inquieto, erasi fermato nella stanza; ma per quanto volente fosse il fedel servo, non aveva potuto resistere al sonno e dormiva sur una sedia, appoggiato contro la parete ove la luce dei cori proiettava il suo profilo gratto.
Verso le due di mattina un mastino che pel solito lasciava vagar di notte intorno alla casa, ma che quella sera per la generale preoccupazione non era stato sciolto dalla catena; fece udire un urlo sommesso e lamentevole. Il vecchio Muiet rabbrivì e s'alzò; ma al tristo latrato, che i negri superstiti riguardavano come l'annuncio cortisimo d'una imminente sventura, le forze gli mancarono, e per non addormentarsi ad appoggiarsi al tavolino.
A capo di cinque minuti il cane mandò un secondo urlo, più forte ed angoscioso, e più prolungato del primo; poi ad uguale distanza dal secondo, un terzo più lugubre e lamentevole ancora dei due precedenti.
Muiet, pallido, ammutolito, grondante sudore, rimase cogli occhi fissi sulla porta senza far un passo alla sua volta, in atteggiamento d'uomo che aspetti la disgrazia e sappia che entrerà da quella parte.
Dopo brevi istanti, s'udì il calpestio dei passi di gran numero di persone: quel calpestio andò viepiù accostandosi alla casa, ma lento e misurato.

(Continua)

questa non dipendesse dalla vita come noi la intendiamo.

Quali sono le condizioni per vivere felici? L'integrità del loggano che avvince l'uomo alla natura; il lavoro simpatico e libero, non escluso il lavoro fisico; la famiglia, la fratellanza umana, la salute, e la morte tranquilla. Tutte queste condizioni mancano alla vita moderna e si riscontrano nella roccia cristallina. I veri martiri sono i mondani. Infrangiamoli i vincoli che ci impone una società falsa e bugiarda, ritorniamo ai campi, lavoriamo per uno scopo utile, e non disprezziamo la povertà onorata. Il lavoro rende felici e cementa la solidarietà umana; solo chi lavora ha il diritto di mangiare.

I cinque comandamenti del sermone sulla montagna, secondo il Vangelo di San Matteo, riassumono la vera morale cristiana: non lasciarsi trasportar dall'ira, non peccare d'adulterio, non bestemmiare, non adire i tribunali, non ammazzare. Colui ad occhio e croce sembra un'inezia: provatelo a trarne le conclusioni, e dovete abolire i tribunali, gli eserciti, la proprietà, la stessa difesa personale, perché la violenza è illecita sotto qualunque pretesto. Per poco, non abolirete voi stessi. L'istruzione è capace di peggiorare i novanta centesimi degli umani, non di migliorarli.

Queste idee non sono nuove nel Tolstoj: altrove egli le ha svolte con maggiore abbondanza di argomenti: qui sono appena accennate. Il cenno è sufficiente a rischiarare la vera natura della dottrina patrocinata dal Tolstoj.

Di fronte al sensualismo camuffato da cattolicesimo dell'Hyusmans ed all'anarchia camuffata da cristianesimo del Tolstoj, di fronte ai molti altri sistemi di un ritorno ad una foggia di fede che nelle conseguenze equivale ad un materialismo nichilistico, si è tratti a riconoscere che siamo ormai vecchie carceri di uomini in una vecchia baracca di mondo. Due alternative ci sono offerte: o ridurre a macchine scientifiche perfezionate, o creare simili ad asparagi nella completa ignoranza di tutto. Non sono alternative piacevoli. Possibile che per pontellare l'edificio in via di crollare non ci sia una terza alternativa meno scientifica e meno... vegetale?!

UN FATTO MISERIOSO

Vienna 14 — Col diretto di Parigi arrivò ieri alla stazione della Westbahn, un elegante giovanotto francese, dai baffetti neri. Mentre scendeva dallo sleeping car, gli cadde di tasca una boccia di cristallo che appariva piena di dolci, e che andò in frantumi.

Il forestiere fece atto dapprima di raccogliere i bonbons: ma poi si pentì e si allontanò rapidamente.

Una guardia di polizia raccolse i dolci e preso da sospetto li portò a far analizzare.

Il perito chimico trovò che ognuno di quei confetti conteneva veleno sufficiente a uccidere dieci persone!

La polizia cerca attivamente il misterioso viaggiatore.

CALEIDOSCOPIO

Gronache friulane. Aprile (1412). Pandolfo Malatesta, generale Veneto, prende e distrugge il castello di Artagna.

Un pensiero al giorno. Il popolo è un sovrano che vuol essere adulato e corteggiato come un sultano qualunque. (Bismarck).

Cognizioni utili. I fiori dalle tinte così vivaci, dall'aspetto così bello, possono essere strumenti di morte. Mentre le foglie e le altre parti verdi della pianta purificano l'aria versando una quantità d'ossigeno superiore a quella che sottraggono, le corolle dalle tinte vivaci la gasano con la abbondante produzione di acido carbonico.

Però anche tra i fiori ve ne sono di sani. Sono salutari per esempio, quelli delle piante silvestri, e in particolare della più fortemente aromatica: per esempio, l'origano, la menta, il timo; sono a pure il profumo dei fiori di lavanda, che le massie ripongono tra la biancheria; anzi le loro emanazioni odorose possono risanare le forze vitali e infondere nelle persone deboli nuova forza.

La lingua. Monoverbo doppio. GO BB

Spiegazione della scheda precedente. CARNE-FI-CINA.

Per Ania. Giustina fa una paternale al suo amante, che è passato sergente. — Vedrai — le dice questi — che la grandezza non mi cambieranno. — Ma vorrai ugualmente in cucina? — Come per il passato. — Davvero? ... Perché, vedi, ora che hai i galloni d'argento, quando vorrai, mi esibirai sempre che sia per la padrona! Penna e Forbici.

Ai convalescenti, consigliamo il Piteucor.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici collaudò il ponte sul Livenza fra Motta e il confine della provincia di Udine.

Vita militare. Il Bollettino pubblicato sabato dal Ministero della guerra, reca le seguenti disposizioni:

Rudighero e Criscenti, tenuti nel 90° e nel 41° sono trasferiti ambidue nel 7° alpini. Tosana, sottotenente nel 7° alpini, è trasferito al 5° alpini. Capitano Da Pozzo, ufficiale di matricola al 7° alpini, vi è nominato ufficiale di magazzino.

Azienda agraria premiata. Annunciano da Roma che per il concorso fra le aziende agrarie della Provincia di Udine, bandito con decreto ministeriale 10 marzo 1892, la Commissione ha proposto che sia conferita all'ingegnere conte Vittorio De Asarta, il diploma d'onore con lire 3000 per la sua azienda rurale di Erasmorano, e che sia conferita all'agente Roisai Antonio, agronomo, una medaglia di bronzo con lire cento, per la diligenza e l'esattezza con cui tiene la scrittura dell'azienda.

Grado congiunto alla terra ferma. Gli ingegneri signori Autonelli e Drossi sono stati sollecitati dal Ministro del commercio a presentare un progetto per la costruzione di una via di terra che congiunga l'isola di Grado colla terra ferma.

All'esecuzione di cotai progetto richiederebbero, a quanto consta, la concorrenza del Comune di Grado, del Governo marittimo di Trieste, e del Governo, obbligandosi il primo alla costruzione degli argini per la nuova via, il secondo con prestazioni di mano d'opera, e il terzo con fr. 25,000 di materiale per consolidamento del terreno.

Impazzito. Giovedì dalle guardie di pubblica sicurezza di Gorizia veniva accompagnato a quell'Ospedale Giovanni Ongaro da Udine, calzolaio, d'anni 59, che aveva dato segni di alienazione mentale.

Benedizione di una bandiera. Il Forumfili annuncia: « Il 28 corr. vi sarà, nella nostra città (Cividade), una straordinaria funzione religiosa: la Società di XIII soccorsi agricola-cattolica « Leone XIII » farà benedire con gran pompa il proprio vessillo sociale.

Ci si comunica che per tale circostanza verrà a pontificare il vescovo mons. Antivari, e vi sarà un gran banchetto, accademia musicale, ecc.

Il suicidio di un settantenne

Frisanco, 16 aprile. Da questo paese era scomparso da qualche giorno il possidente Daniele Roman d'anni 70. Egli era stato ammalato gravemente d'influenza e quantunque guarito, pure il male, così funesto talvolta, gli aveva lasciato profonde tracce e specialmente una invincibile malinconia, tanto che andava dichiarando a parecchi esseri stanco della vita, e manifestando così evidentemente propositi di suicidio.

E, pur troppo, il vecchio Roman li mandò ad effetto, perchè nella notte dal 10 all'11 corrente si assentò da casa e andò sopra una altissima roccia, distante dal paese circa 400 metri e dalla medesima si precipitò nel sottostante burrone ove rimase all'istante informe cadavere.

Qui venno trovati dai paesani che informarono tosto le autorità, che si riacarono sopra luogo per le verifiche di loro competenza, e dalle quali risultò escluso che si fosse trattato di delitto o di disgrazia.

La miserranda fine del Roman ha fatto in questi paesi grande impressione.

N. 390 V. 4.

Municipio di Moggio Udinese

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto ed a schede segrete con aggiudicazione definitiva per la vendita — salva misurazione — dei prodotti derivanti da n. 15,056 piante di abete utilizzabili nei boschi Riosacco, Caseruta, Pezzelt e Pradolina, di proprietà del Comune di Moggio Udinese.

Nel giorno di sabato 27 aprile corrente, alle ore 1 e un quarto pom., sotto la Presidenza dell'illustrissimo signor Commissario distrettuale, si terrà in quest'ufficio un unico incanto a schede segrete con aggiudicazione definitiva per la vendita in quattro lotti — salva misurazione — al prezzo di stima per metro cubo come in appresso dei prodotti

derivanti da N. 15,056 piante di abete utilizzabili nei boschi Riosacco, Caseruta, Pezzelt e Pradolina, di proprietà di questo Comune.

Lotto I — Piante n. 3708, volume mc. 4343,870, importo lire 25,707,72, valore al metro cubo lire 5,91.

Lotto II — Piante n. 1280, volume mc. 1172,090, importo lire 5658,96, valore al metro cubo lire 4,82.

Lotto III — Piante n. 9253, volume mc. 10,871,093, importo lire 56,836,40, valore al metro cubo lire 5,22.

Lotto IV — Piante n. 840, volume mc. 889,484, importo lire 5397,22, valore al metro cubo lire 6,06.

La vendita viene fatta alle condizioni tutte stabilite nell'avviso 8 marzo p. p. n. 360 e di quelle contenute nel capitolato amministrativo-forestale, ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte di martellatura, d'asta, di contratto, d'iscrizione e cancellazione ipotecaria, di consegna, misurazione e collaudo, e tutte le altre inerenti, antecedenti e conseguenti alla vendita, nessuna esclusa, stanno a totale carico del deliberatario.

Dal Palazzo municipale, Moggio-Udinese, 11 aprile 1895.

Il Sindaco NAIS

Il Segretario N. D. Macuglia.

Due Bigliardi da vendere.

Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

UDINE

(La Città e il Comune)

Un passo indietro. Durante la Settimana Santa s'era fatto un bel passo innanzi nella primavera, anzi i raggi solari avevano addirittura calore estivo, e si sentiva da tutti ripetere: come scotta il sole!... Ma sabato avvenne un repentino mutamento, e dalla primavera inoluta, s'è fatto un passo indietro nel rigido inverno.

Una spede di bufera, un vento gelido, una minutissima pioggia insistente: questa è stata la preparazione del Sabato Santo per la solennità della Pasqua ridente e fiorita! Poi domenica ha continuato il vento e la temperatura rigida, e ieri vento ancora... e puzza caldo!

Oggi sembra che il tempo accenni a rimettere giudizio, e voglia cessare dal contraddire il calendario che segna la metà d'aprile.

Questo ingrato ritorno all'inverno non si è limitato del resto ad una breve zona. Sa sulle nostre alpi e presalpi da venerdì a sabato ha nevicato, anche in alcuni luoghi della Lombardia cadde abbastanza copiosa la neve; la bufera si fece sentire in tutta l'alta Italia; e dalla Galizia si annunciò un freddo intensissimo, delle forti nevicate, e gravi danni.

Il terremoto di domenica notte

IN CITTA.

Nella notte dalla domenica al lunedì abbiamo avuto anche nella nostra città il terremoto, ed all'Osservatorio meteorologico dell'Istituto tecnico, le scosse avvertite furono sei.

La prima, fortissima, venne avvertita alle 11.16 pom., ondulatoria, proveniente da sud verso nord. La durata complessiva fu di circa 25 minuti secondi, tre soli secondi durò la scossa molto sensibile.

Lo spavento nella popolazione fu grandissimo: uomini, donne, fanciulli, alzati dal letto, uscirono di casa e rimasero per qualche tempo nelle vie e nelle piazze, ed anche molti cittadini che si trovavano nei pubblici esercizi si impressionarono assai del fenomeno, fra noi veramente straordinario.

In quasi tutte le abitazioni chi era a letto fu svegliato dalla prima forte scossa, e taluni anche alla scossa sensibilissima dopo la mezzanotte.

Altre due leggere scosse, e di durata brevissima, furono avvertite alle 11.43 e 11.50 pom. Dopo mezzanotte, ai 6 minuti, vi fu altra scossa abbastanza forte; alle ore 0.48, alle 4.25 ed alle 6.55 di mattinata, si avvertirono altre tre scosse leggere: tutte furono ondulatorie.

Vi furono poi scuotimenti leggerissimi, ma avvertibili, durante quasi tutta la notte.

Come abbiamo detto, il panico fu generale, tanto che molte persone passarono fuori di casa la notte e vi furono esercizi pubblici aperti e pieni di gente sino alle 5 del mattino. Ci raccontano che nella Caserma del

Castello la prima scossa fece cadere dalle mense tutti i chepi: vi da sé che i soldati furono tutti svegliati. In parecchie case molte donne avvisarono; in via Grazzano una di esse, che allattava un suo bambino, d'un tratto rimase priva affatto del latte. Era poi uno spettacolo curioso vedere a tarda ora le vie e le piazze popolarissime: ieri l'allarme era completamente cessato.

IN PROVINCIA.

Pordenone, 15 aprile. (A. Guizzi). Anche qui il terremoto si fece sentire per bene. Alle 11.17 una scossa, che si può dire violenta, mise lo spavento in tutti. Secondo il più il movimento sarebbe stato puramente ondulatorio, secondo altri anche sussultorio, e avrebbe durato circa 8 secondi.

Mancando il nostro osservatorio meteorologico di apparati sismici, informazioni esatte non si possono avere. Molta gente si riversò nelle vie in preda a un panico, del resto giustificato, e non mancò qualche aneddoto tragi-comico. Fu un bene che il pubblico accorso al Politeama non si accorgesse della comparsa del brutto fenomeno, che avrebbe potuto agguadare qualche disgrazia. Nuove scosse si ebbero alle 12 1/4, alle 4, alle 6, e nella giornata di oggi.

Latisana, 15 aprile. (Vampa). Una forte e lunga scossa di terremoto alle ore 11.20 nella notte da domenica a lunedì svegliò questi abitanti mettendoli tutti in spavento. Successivamente vi furono altre sei scosse meno forti.

Poco dopo la seconda scossa la gente spaventata, tanto nel paese di Latisana, che di San Michele, uscì all'aperto, e vi sereno quasi tutta la notte, raccolta coi bambini o nelle piazze o nei pianterreni, pronta alla fuga.

Danni non ve ne furono, tranne una fenditura all'altare di S. Giuseppe nel Duomo.

Fecero buoni affari il Caffè Centrale, che fu affollato tutta la notte, e vendè le sue provviste di liquori. C'era bisogno di pigliar coraggio!

Premonico, 15 aprile.

(Lucasio). Verso le 23.40 si fece sentire una forte scossa di terremoto in senso sussultorio, della durata d'un mezzo minuto, susseguita venti minuti dopo da altra men forte. La popolazione fu presa dal panico. Donne, uomini, fanciulli semi vestiti, si riversarono per le strade, era un vociere, un correre, un domandarsi: tornerà? E la risposta venne questa mane alle 4, con altra scossa. Mi si dice che sia caduto il camino nella caserma della guardia di finanza; crollò parte del soffitto della camera di questo capellano Don P. Foramiti. Buon per lui che era già sceso in istrada. Naturalmente che il tema d'ogni discorso questa mattina furono le scosse di questa notte.

Rainetta, 15 aprile.

(Gym). Furono qui avvertite scosse di terremoto ieri alle 22.20 e a mezzanotte, e stamane alle 1.40 e alle 4.25.

Gorizia, 15 aprile.

Nella notte scorsa si sono avvertite qui parecchie scosse di terremoto. La prima molto forte ondulatoria, la si sentì alle ore 11.26. Molta parte della popolazione, allarmatissima, si alzò da letto e scese nelle vie e piazze, che per buona parte della notte furono popolarissime; e parecchi non rincararono che a giorno fatto. Molta gente affollava i Caffè ed altri pubblici esercizi durante tutta la notte.

Questa mattina le fontane pubbliche davano l'acqua torbida e fangosa.

A Sacile tutti abbandonarono frettolosamente le case, le donne portando in braccio i bambini loro. In pochi istanti la piazza maggiore divenne popolata come di giorno. I Caffè non si chiusero e fecero ottimi affari. Molti pernottarono all'aperto, altri sotto i porticati delle loro case e nelle stanze a piano terreno; i più non chiusero occhio per quanto fu lunga la notte.

Grande panico dunque dappertutto; ma nessun danno.

A Reana del Rojale furono sentite due forti scosse. Grande panico nella popolazione. Il soffitto di una casa crollò in parte; parlasi anche di crepature nel muro del fabbricato della stazione.

A Caminetto di Buttrio furono sentite tre forti scosse. Parecchi abitanti uscirono dalle case spaventati. Alcuni svenimenti di donne. Nessun danno.

I nostri corrispondenti Cividalesi, spaventati dal terremoto, hanno perso la... scrittura, e non ci dicono come sia stato avvertito e quali effetti abbia prodotto il fenomeno nell'antica città.

Abbiamo però saputo da altri che i danni si sono limitati a qualche screpolatura nelle vecchie muraglie, e alla caduta di due o tre fiammiferi, che erano già prima poco saldi in gambe. Ma il panico fu grande!

— Abbiamo notizia che il terremoto si è sentito pure a Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, Gemona, Tarcento, Maniago, Sand Daniele, Codroipo, Spilimbergo, Sanvito, Palmanova; ma senza che abbiano a lamentare danni.

Venne sparsa la voce che fosse crollato un campanile, ed diceva a Porcia chi a Cividale; ma era un campanile di fantasia; i campanili di pietra sono tutti in piedi.

IN ITALIA.

Venezia-15. Nella notte scorsa il terremoto venne a dirittura a spaventarci.

Alle 23.18 si fece sentire una forte scossa ondulatoria N. E. — S. O. che durò per dodici secondi, preceduta e seguita da altre piccole ed accompagnate da rombo. Alle 24.3' altra piccola scossa nello stesso senso, ma con minore intensità ed altre piccolissime scosse alle 4.15 ed alle 6.35.

Dalla notte di S. Pietro — 29 giugno del 1873 — non si ricordava nulla di simile a Venezia, si che l'impressione fu vitissima ed oggi non si parla di altro.

Al teatro Malibran, dove l'Impresa Piontelli inaugurò splendidamente la sua stagione con una folla enorme ed un eccellente Patsiaff, lo spettacolo generale fu così forte, che se la scossa maggiore avesse continuato qualche secondo, oggi si deplorerebbero certo gravi conseguenze.

Roma 15 — L'ufficio centrale di meteorologia annuncia scosse di terremoto a Verona, a Ferrara a Venezia; aggiunge che a Venezia il terremoto fu accompagnato da rombo e che fu sentito pure Iersera a Belluno, Padova, Rovigo, Piacenza, Pesaro, Macerata, Firenze e segnalato agli apparati sismici a Siena e a Pavia.

Trieste 15 — Anche qui la notte scorsa furono avvertite forti scosse di terremoto. La popolazione allarmata uscì dalle case e passò la notte all'aperto e nei Caffè e Birrarie. Non si hanno a lamentare danni che di lieve importanza.

— In parecchie altre città d'Italia e fin in Sicilia furono avvertite queste scosse.

ALL'ESTERO.

Il centro di questo movimento sismico fu la Carniola, e da quella regione si diffuse anche in una larga zona italiana, come è detto nella notizia che diamo sopra.

Dall'estero si hanno i seguenti telegrammi:

Krainburg (Carniola) 15 — Stamane alle 11 1/2 si sentirono forti scosse di terremoto. La prima scossa durò venti secondi. Fino a stamane alle quattro si avvertirono altre sedici scosse. La popolazione pernotò all'aperto. Molte case danneggiate.

Vienna 15 — La scorsa notte vi furono scosse di terremoto, che sembra siano state avvertite in tutta la parte meridionale dell'Austria-Ungheria, in Carniola, e sul litorale. Le scosse specialmente violente si sentirono in Lubiana; dieci persone rimasero ferite; dappertutto gli edifici sono danneggiati. Le popolazioni in alcune città della Carniola passarono la notte all'aperto. Anche a Graz e a Zagabria furono sentite scosse.

A Vienna, alle 11.30 la scossa fu avvertita soltanto da poche persone.

Vienna 15 — Continuano a giungere dalle provincie meridionali e dall'Austria ulteriori notizie delle scosse di terremoto avvenute la scorsa notte. Risultato che la durata media della scossa è stata tra i 15 e i 30 secondi. I danni non sono considerevoli; però sono segnalate cadute di molti camini e parecchi edifici crepolati. Il terremoto fu sentito su quasi tutte le linee ferroviarie del sud, ma in modo più forte nella valle della Sava, dove tra Hrasnigg e Zagorava vi fu una frana abbastanza notevole. Un'altra frana è segnalata presso Trifail.

Da Lubiana si ha finora notizia che vi furono due morti.

Nel villaggio di Rodica crollarono alcune case, cagionando la morte di tre fanciulli e ferendone i genitori.

Sono pure segnalate scosse di terremoto a Salzbùrgo e Bosen.

In molte località della Bosnia e dell'Erzegovina si sono scritte fra la mezzanotte e le 6.45 di mattina varie scosse ondulatorie con rombo sotterraneo. La prima di queste scosse ha durato dieci secondi.

A Zagabria e in parecchie località della Croazia si sentirono alcune scosse, ma deboli e senza danno.

Disgrazia. Alle 5 pom. di domenica il conduttore della tramvia cittadina Giovanni Pressacco, d'anni 36, abituato in via della Prefettura, scendendo dalla carrozza n. 3 in via Aquileja, andò col piede sinistro sotto una ruota riportando una grave lesione.

A Santa Caterina. La tradizionale gita...

Per questa la ragione per la quale il concorso...

Del resto il solito concorso nelle baracche dei venditori...

Oggi la gita si ripete, e se il vento non ritorna...

«Alpi Giulie». Abbiamo ricevuto questa mattina lo splendido libro di Giuseppe Caprin...

Una riga sola oggi, per annunciare il volume, che è di una vera magnificenza artistica...

Ancora i Colautti. Nel decorso sabato, non essendo ancora spanti gli echi dell'ultimo processo Colautti...

Le cose sarebbero avvolute in questo modo. Un lavorante del Giovanni, che fa il pistore...

Il Colautti prese un pezzo di legno che trovò il sottanoio, e già ai Quaini botte da orbi...

Si recarono sul luogo il maresciallo di P. S. e due agenti e verificarono come stavano le cose...

Questo fatto, nel quale è coinvolto il nome dei Colautti, dava sabato gran discorso e commentare in città...

Morte improvvisa. Il fattorino del telegrafo Domenico Modenese, sulla cinquantina...

Pensò allora che aveva dormito a sufficienza, e sentendosi anche un po' d'appetito...

Gli avventori e l'oste accorsero credendo si trattasse di male passeggero, ma pur troppo il caso era gravissimo...

Il Modenese serviva l'Ufficio telegrafico sino dal 1866: era quindi il più anziano dei fattorini del telegrafo...

Manca competente a chi porterà al negozio Marò un anello d'oro smarrito nel percorso da via Daniele Manin...

Le gesta dei velocipedisti. Malgrado sia in vigore il regolamento...

Domenica mattina verso le 11 il librato Enrico Cristofoli d'anni 16 correva colla bicicletta all'impezzata in piazza V. E...

Speriamo che il Municipio faccia ora un altro regolamento, visto che quelli per i velocipedisti torna inutile...

Oltraggi ed arresto. Domenica nel pomeriggio nell'interno della Stazione ferroviaria venne arrestato il falegname disoccupato Arturo Fedalti...

Circo equestre Riccardo Zavatta. Questa sera alle ore 8 e mezza variata rappresentazione.

Scolari dozzinanti. Una famiglia ricerca due piccoli scolari a dozzina i quali verrebbero trattati come se fossero in casa dei propri parenti.

L'abitazione di nuova costruzione con vasto cortile è situata in via Viola vicino alle scuole comunali di S. Domenico.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 7 al 13 aprile 1895.

Table with columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, esposi, Totale N. 17

Morti a domicilio. Luigi De Cecco fu Giuseppe, d'anni 56, agricoltore - Giuseppe Di Giusto fu Gio. Battista, d'anni 61...

Morti nell'ospedale civile. Maria Giemese fu Francesco, d'anni 68, serva - Pietro Lessanelli fu Giorgio, d'anni 61, facchino...

Morti nella Casa di Ricovero. Antonio Faggioli fu Bertolo, d'anni 79, industriale.

Morti nell'Ospizio Esposi. Ugo Fros, d'anni 1. Totale N. 12 dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Publicazioni di matrimonio. Giuseppe Giemano, sarto, con Carolina Blasona, casalinga - Attilio Salvador, muratore, con Anna De Vit, setaioina - Giuseppe Fioritto, maniscalco, con Margherita Vedramin, sarta...

Trasporto di negozio. Il sottoscritto proprietario dell'impresa per servizio municipale delle pompe funebri in Udine...

PICO & ZAVAGNA UDINE. Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana. Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere.

Per i viticoltori! Al negozio del signor Giovanni Perini, in Udine via Nicolò Lionello, 2, si trovano le Macchinette tenatrici di filoferro...

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns: 15-4-95, ore 9, ore 15, ore 21, 16 apr. ore 9.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La solita data. Roma 15 - Per domattina sono attesi tutti i ministri. Mercoledì ci sarà il Consiglio...

Un corpo di volontari russi al Madagascar. Parigi 15 - Tutti i giornali russi vanno in visibilo nel dare la notizia che a Pietroburgo...

Estrazioni del regio Lotto avvenute il 13 aprile 1895. Venezia 30 02 64 61 84 Bari 85 31 34 83 16 Firenze 31 89 83 81 89 Milano 18 66 63 57 51 Napoli 98 68 12 57 42 Palermo 9 8 73 58 13 Roma 21 44 15 20 41 Torino 3 5 16 58 35

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Tendenza incerta. Includes data for 13 apr and 12 apr.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avana altissima, ecc. ecc.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch.

UDINE - Via Poscolle, 5 - Udine

L'EGUAGLIANZA SOCIETÀ ASSICURAZIONI contro i danni della GRANDINE

Adotta tariffe mitissime. Distribuisce gli utili ai suoi assicurati. Rimborso il 20 per cento del premio a chi non ebbe danni.

Agente Generale in Udine il signor Ugo Fama, Via Mazzini (ex Santa Lucia) N. 9.

Cantina sociale di Strà

Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fasci in città si trova in piazza V. E.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

Il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle metesoni, possiede pure una Carrozza di primissima classe.

R. Osservatorio Bacologico di Fagagna. È ancora disponibile seme bachi di primo incrocio bianco-giallo. Riproduzione da allevamenti speciali in coltura.

ALL'OFFELLERIA DORTA

in Mercatevecchio si trovano ogni giorno pronte le squisitissime FOCACCIE PASQUALI a prezzi convenienti.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zanin pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

Advertisement for 'Oli d'oliva' (olive oil) with decorative border and text describing the product's quality and origin.

SOCIETÀ ITALIANA di mutuo soccorso contro i danni GRANDINE. Promiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883.

Advertisement for 'CAFFÈ MALTO KNEIPP' and 'NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI' with details on services and prices.

R. Osservatorio Bacologico di Fagagna. Advertisement for silkworm breeding services and products.

Advertisement for 'ALL'OFFELLERIA DORTA' in Mercatevecchio, offering pastries and other goods.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE. Advertisement for stationery and printing services.

GRANDE DEPOSITO MOBILI. Advertisement for a furniture store offering various types of furniture and home goods.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo as-
petto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. coi vostri figli durante l'adolescenza, a senza sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in Sale (lucra) da Litre 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro a Litre 0.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

A Udine dai signori: Maso Enrico chiucchiere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Borraugo Silvio farmacista. — A Pordenone da Tama Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chissini farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
M. 2.—	D. 6.55	O. 6.30	O. 9.25
O. 4.50	O. 9.10	O. 6.25	O. 11.15
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.34
D. 11.25	O. 14.15	D. 14.20	O. 15.36
O. 13.20	O. 18.30	M. 16.15	O. 18.40
O. 17.50	O. 22.45	P. 17.31	O. 21.40
D. 20.18	O. 23.05	O. 22.20	O. 23.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.—	R. A. 9.47	R. A. 8.—	R. A. 9.47
R. A. 11.20	R. A. 13.10	R. A. 11.20	R. A. 13.10
R. A. 14.50	R. A. 16.45	R. A. 14.50	R. A. 16.45
R. A. 18.—	R. A. 19.62	R. A. 18.—	R. A. 19.62

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli Eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il Ver. Sciroppo Pagliano depurativo del sangue, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccelesissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 21 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorché la nostra può offrire, come facciamo noi DIECI MILA LIRE a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescante del sangue. Ciò basta a smentire le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tencu, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fin nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questo deve essere rifiutato, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è imbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la guastione è pronta. Gioca nei dolori, reumi da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la colossità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro,
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Diastoli, Farmacia alla Sirona e Filippuzzi Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giampini Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Hüner; Graz, Gralovitz; Fiume, G. Pradon; Jachel P.; Milano, Stabilimento C. Eria, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Montoni e comp., via Sala, N. 15; Roma, via Prato, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibrone

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dal
FR. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclosi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovansi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli* L. 2.50.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*.



Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calcio rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici altamente apprezzata e prescritta in casi di Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consumzioni e debilità in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta THE INTERNATIONAL

Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più faconi (contagocchie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovansi pure nelle principali Farmacie. In Udine presso la Farmacia Comelli.

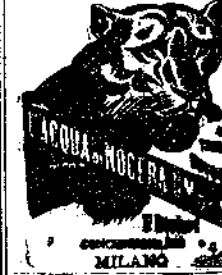


VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per le toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di questa Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50. Trovansi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.

VOLETE DIGERIR BENE??



LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del Ferro China Bislery liqueur gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?

L'Acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione, più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di Regina delle Acque da tavola.

